

ULTIME L'Unità NOTIZIE

QUESTIONI INTERNAZIONALI

Berlino e l'ONU

Perché gli occidentali hanno deciso di mettere la crisi di Berlino sotto il Consiglio di Sicurezza dell'ONU? Perché essi hanno dichiarato fallite le trattative di Mosca quando la nota ufficiale sovietica, per parte espresso degli stessi funzionari francesi, lasciava aperta la strada a ulteriori discussioni?

Occorre fare il punto della situazione. Il punto di questa storia della «crisi di Berlino» per vedere chiaro dietro la manovra americana all'ONU. La «crisi di Berlino» è nata il giorno in cui gli occidentali si accordarono sulla creazione di una nuova Germania, unificata nella Germania orientale e per introdurre nelle rispettive zone d'occupazione a Berlino stesso la nuova moneta, il marco così detto. Berlino è all'interno della zona di occupazione sovietica e gli occidentali intanto vi si trovano in quanto firmatari dell'accordo di Potsdam. Con l'introduzione della nuova moneta a Berlino, il governatore americano della città mirava, per così dire a «occidentalizzare» la capitale tedesca, ad avere cioè il controllo economico e finanziario di Berlino.

La città, secondo i piani del generale Clay, sarebbe dovuta diventare la base di partenza per un'azione di penetrazione nella zona orientale della Germania. Indicativo in questo senso è l'esame dei ben noti incidenti di Berlino verificatisi tutti in seguito a tentativi di organizzare il mercato nero nel settore sovietico della città.

La politica di Clay aveva, come ha tuttora due obiettivi: raggiungere il controllo di Berlino attraverso l'industrializzazione del nucleo occidentale e impedire la vita depredandola delle sue viali attraversate industriali. Di fronte a questa doppia minaccia l'Unione Sovietica ha risposto con l'adozione di misure di sicurezza implicanti una serie di limitazioni delle comunicazioni e dei trasporti tra Berlino e le zone occidentali della Germania e al fine — come scrive la nota ufficiale dell'agenzia sovietica Tass — di salvaguardare l'interesse delle popolazioni tedesche di proteggere la vita economica della zona sovietica dalla disoccupazione.

Le minoranze sovietiche hanno mosso le gambe al generale Clay, gli hanno tolto i mezzi per proseguire nella sua azione contro Berlino. Da questo momento surge la crisi della capitale tedesca, sorge la crisi cioè della politica americana in Germania proprio nel punto in cui nel momento in cui dovevano cominciare ad applicarsi le decisioni della Conferenza di Londra. Clay inventa allora la trovata del pretesto, una trovata che ha tutti gli aspetti di una vera e propria follia: «l'equivalente dei buongiorni», ma senza grande efficacia pratica e politica. Di fronte ai pericolosi determinismi con la precipitata azione del Dipartimento di Stato su Berlino, pericolosi che col rischio di perdere la città importanti uno scontro dei sistemi e del prestito della dottrina di Truman, gli Stati Uniti con la Francia e l'Inghilterra si rivolsero al Governo sovietico proponendo di esaminare insieme la situazione di Berlino e i più ampi problemi ad essa connessi. Il Governo sovietico ha accettato, su questi punti fondamentali: 1) Istituzione di un controllo da parte del comando sovietico sulle comunicazioni per ferrovia, via via fluviale, per rotaile e per via aerea tra Berlino e le zone occidentali; 2) Introduzione del marco della zona sovietica quale unica valuta a Berlino e ritiro del marco delle zone occidentali dalla circolazione di Berlino, istituzione di un controllo quadripartito limitato al regolamento del commercio fra Berlino e le zone occidentali e terzi paesi.

Tra Berlino e Mosca i rappresentanti anglo-franco-americani iniziarono un lungo doppio gioco. Mentre a Mosca essi si dichiaravano d'accordo per il riconoscimento del marco della zona sovietica quale unica valuta per Berlino, nella capitale tedesca i governatori occidentali affacciavano la pretesa di condizionare i contatti fra Berlino e le zone della Germania di Emissario della zona sovietica da parte degli occidentali. Pretese assurda che equivaleva a chiedere il permesso... di dominare la zona sovietica. Ed essi, gli occidentali lo sapevano bene. Ma l'unico loro scopo era in realtà di temporizzare, di rendere difficile le trattative. Temporeggiare, ma con quale obiettivo? Cercare di arrivare alla Assemblea dell'ONU, con le carte di un apparente tentativo di accordo. L'obiettivo di Marshall, i oggi di partita, tutto sul piano delle relazioni di cui dispongono l'ONU, di fare leva sulla massima tensione internazionale per creare un'anomalia di catastrofismo nel mondo, atmosfera che, attraverso il richiamo provocato da una rotura dell'ONU, dovrebbe pesare sull'Unione Sovietica e costringerla a cedere.

Questo il senso del passo degli occidentali a Parigi, passo che cerca di forzare una situazione sfavorevole e precaria attraverso l'esasperazione di una crisi che, come abbiamo già detto, è solo la continuazione di quella visiva e ostacolare, la crisi di Berlino, ma che in realtà è la crisi della politica estera americana. La crisi di una politica incapace di risolvere in termini di collaborazione internazionale le contraddizioni della sua struttura economica e politica.

G. d. r.

DI FRONTE ALL'AZIONE DELLE MASSE

La permanenza al Governo preoccupa i saragattiani

Forse attacco di «Italia socialista» a Sforza - Il Consiglio Nazionale della CGIL si riunisce il 2 ottobre

I segretari di tutte le Camere dei deputati e dei Sindacati delle associazioni nazionali di categoria si riuniranno a Firenze il 2 ottobre in occasione del Consiglio Nazionale della CGIL.

Sarà discussa la situazione economica, discuterà il rapporto alle condizioni delle masse lavoratrici e la situazione interna della grande Confederazione unitaria. Saranno fissate inoltre la data del Congresso nazionale della CGIL di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.

Questo atteggiamento della Cisl contribuisce a ridurre sempre più le possibilità di manovrare nelle PSLI, che non riesce ormai a nascondere dietro una copertura demagogica la sostanza della sua politica. In conseguenza, gli scissionisti saranno attenti agli sviluppi di questo proposito, fortemente indicativo.

Si è creato così uno stato di dirigenza che allarga a tutti i partiti, compresi i secessisti della PSLI, che vanno ponendo nel partito il problema della partecipazione al Governo. Tre tendenze affiorano: i difensori della Cisl, i difensori di Milano risulta che il novantotto per cento degli statali, il 100 per cento dei metallurgici, il 100 per cento della pubblica amministrazione, di quella provincia saranno confermati la loro adesione alla politica dei sindacalisti unitari.

L'ultima delusione gli scissionisti della Cisl, dopo essere schierati contro gli aumenti, in appoggio al Governo, Pastore e compagni si stanno dando da fare per costituire una organizzazione scissionista, tra gli statali.